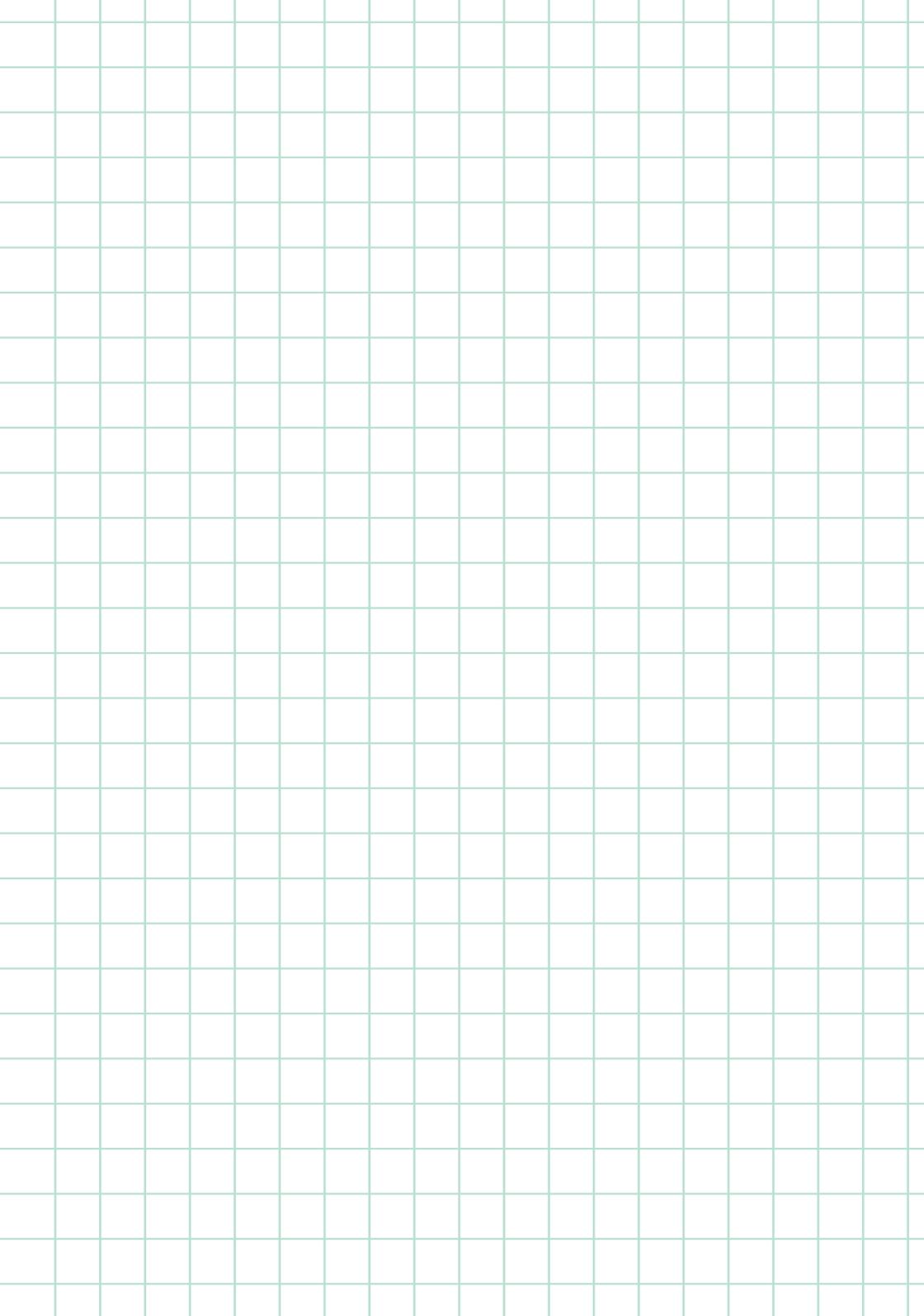




GUIDA PER CREARE UNA MAPPA

L'ESPERIENZA DELLA MAPPA DELLA POLIZIA
PER LA CREAZIONE DI "MAPPE DEL POTERE"





INDICE

0 EDIPO / Il team di inchiesta politica

I INTRODUZIONE / Un manuale sulle mappe del potere

II PERCHÉ CREARE UNA MAPPA?

- II. a. Teorizzare le mappe del potere
- II. b. Metodologia d'inchiesta politica

III LA MAPPA DELLA POLIZIA

- III. a. Definire gli strumenti
- III. b. Costruzione della mappa della polizia/ consigli e suggerimenti
- III. c. Sezioni della piattaforma
 - III. c. 1. Mappa e struttura gerarchica
 - III. c. 2. Denunce
 - III. c. 3. Risorse
 - III. c. 4. Inchieste
 - III. c. 5. Violenza di genere

IV STRUTTURA

- IV. a. Progettazione della piattaforma
- IV. b. Database

0) EDIPO / Il team di inchiesta politica

Il Team di Inchiesta Politica (EdiPo) è un nuovo tipo di organizzazione per i diritti umani che dà seguito all'eredità dei movimenti che hanno promosso la costruzione della Memoria, Verità e Giustizia in Argentina dopo l'ultima dittatura civile-militare (1976-1983). L'obiettivo è fornire strumenti analitici sull'attuale conflitto alle organizzazioni sociali e politiche che lottano per la democratizzazione sociale, poiché è una sfida sempre più urgente pensare a come reagire di fronte alla violenza di oggi.

La raccolta e l'analisi della grande quantità di informazioni attualmente disponibili è una risorsa vitale per costruire strategie di autodifesa efficaci. La sfida è quella di costruire una cartografia collettiva e in continuo cambiamento dei poteri contemporanei.

I. INTRODUZIONE / *Un manuale sulle mappe del potere*

Questo manuale sulle mappe del potere fa parte dello scambio proposto dal progetto Us & Them del programma Erasmus+, che coinvolge quattro organizzazioni sociali provenienti da diverse parti del mondo: Maghweb (Palermo, Italia), Amiga Joven (Medellín, Colombia), Movimiento Por La Paz (Madrid, Spagna) e La Revista Crisis (Buenos Aires, Argentina).

A seguito dello scambio di esperienze e conoscenze, si è deciso di approfondire l'apprendimento di alcune metodologie. Per questo motivo, di seguito viene presentata l'idea della mappatura come metodo di ricerca fruttuoso e dinamico.

L'idea di creare una mappa nasce dalla necessità di costruire strumenti che contengano informazioni rilevanti sul funzionamento dei poteri soggiacenti ai conflitti sociali. La modalità di ricerca che esploriamo si incentra sulla capacità di analizzare le informazioni, considerandole come uno degli strumenti fondamentali per la costruzione di strategie di lotta contro la violenza.

Il manuale vuole anche essere un invito a partecipare a una rete di ricerca collettiva e solidale che mira a raccogliere informazioni con metodi diversi, coniugando metodologie proprie del giornalismo, del mondo accademico e dell'attivismo.

Infine, si segnala che la stesura sarà guidata dall'esperienza della piattaforma "Mapa de la Policía" [Mappa della polizia n.d.t.] della Città di Buenos Aires, con l'obiettivo di incentivare la replica di questa strategia nei territori in cui può essere utile.

II. PERCHÉ CREARE UNA MAPPA?

II. a. Teorizzare le mappe del potere

Uno dei principali dilemmi dei movimenti popolari di oggi è la mancanza di trasparenza dei poteri e la violenza che scaturisce dal conflitto sociale. La sistematizzazione delle informazioni in una piattaforma collettiva sarà una delle istanze proposte per analizzare e organizzare le informazioni disponibili. Spesso sono le organizzazioni a conoscere o a percepire l'esistenza di strutture che si nascondono o adottano maschere per eludere i controlli ed evitare le responsabilità. È per questo che consideriamo l'accesso e l'analisi delle informazioni sulle istituzioni e sulle reti che le costituiscono una risorsa vitale nelle mani delle organizzazioni sociali. L'esercizio di organizzazione di queste informazioni consiste nell'avviare una pratica sistematica e mettere l'inchiesta politica in mano al popolo. Pinad uso e consumo delle organizzazioni sociali e politiche.

II. b. Metodologia d'inchiesta politica

L'inchiesta politica propone un'analisi basata sull'elaborazione di report e mappe che descrivano come si configura il potere; l'obiettivo è ampio ed andrà ad affrontare man mano problemi specifici. Per affrontare questi problemi, cerca di mettere in campo strategie collettive di accesso, archiviazione, elaborazione e visualizzazione delle informazioni.

L'idea è che le informazioni raccolte siano costantemente monitorate e aggiornate, elaborando una cronologia delle modifiche.

Il lavoro di base dei ricercatori sarà quello di raccogliere le informazioni esistenti e poi condividerle con la rete. A questo punto, è importante chiarire che non è necessario che i ricercatori siano esperti in materia. L'idea di specializzarsi in uno specifico compito all'interno del team permette a ogni persona di essere formata per il proprio ruolo. Una delle modalità principali di raccolta delle informazioni sarà la rete di ricercatori. Attraverso questa rete, si ricercheranno informazioni sui territori di interesse, dove la tematica ha maggiore rilevanza.

Gli obiettivi del lavoro in rete contribuiscono ad alimentare il potere collettivo delle diverse forze, lasciando da parte le pratiche individualizzanti, e la costruzione di un contropotere in sinergia con enti e organizzazioni che sono attivamente impegnate in questioni simili.

Per organizzare la ricerca e raccogliere informazioni, si suggeriscono le seguenti fonti di dati:

- informazioni pubblicate online, per le quali sono necessarie persone qualificate.
- database pubblici e privati, questo richiede che i collaboratori determinino quali informazioni sono presenti e come accedervi sistematicamente.
- sul campo, attraverso gli strumenti che le organizzazioni sociali hanno a disposizione.
- fonti tecniche, che forniscano presupposti teorici e punti di vista sul problema, con l'obiettivo di comprendere il processo e gli elementi di contesto.
- documenti legali e procedimenti giuridici, per i quali si consiglia di avere una figura legale nel team.

**III.
MAPPA
DELLA
POLIZIA**

III. a. definire gli strumenti

La piattaforma “Mapa de la Policía” [Mappa della Polizia n.d.t.] emerge come strategia delle organizzazioni per tutelare maggiormente la popolazione e contrastare gli atti violenti da parte della polizia. La sua comparsa avviene in un contesto di crescente degrado sociale, dove gli organi di controllo non riescono a monitorare l'attività e gli abusi delle forze di sicurezza.

Lo strumento è costituito da una rete di persone e organizzazioni sociali, civili e politiche che si schierano dalla parte dei diritti umani per denunciare la violenza e l'abuso in un ambiente poco accessibile come quello delle forze di sicurezza.

III. b. costruzione della mappa della polizia

Prima di intraprendere il processo di analisi e ricerca, si consiglia di iniziare con:

- L'individuazione preventiva degli informatori chiave, cioè degli specialisti e/o studiosi dell'argomento, al fine di delineare un percorso di ricerca. In questa fase suggeriamo di aprirsi all'ascolto senza pregiudizi.
- La conoscenza del quadro normativo. Nel caso della Mapa de la Policía sono stati utilizzati il quadro normativo che disciplina le forze di sicurezza nella Città Autonoma di Buenos Aires e l'organigramma esistente degli agenti operativi.
- L'utilizzo degli strumenti del giornalismo, conducendo interviste con i dipendenti pubblici che lavorano all'interno della polizia per ottenere informazioni sulla struttura della stessa. In questo caso, sarà importante essere in grado di identificare come vengono comunicati i cambiamenti e i movimenti del personale.
- L'identificazione delle organizzazioni sociali, politiche e territoriali che si occupano del tema da indagare. Stabilire relazioni per studiare una strategia comune.

III. c. 1. Sezioni della piattaforma

La piattaforma è composta da diversi elementi. Questa sezione illustra nel dettaglio i componenti che la costituiscono:

Per organizzare il lavoro di ciascuna delle sezioni, si suggerisce di suddividerle in gruppi operativi, al fine di aggiornare e mettere in atto le strategie di intervento.

III. c. 1. Mappa e struttura gerarchica

La mappa pubblicata rappresenta i distretti di Buenos Aires, con l'indicazione delle stazioni di polizia, dei commissariati, delle divisioni di quartiere della polizia e delle relative autorità. Il pulsante a sinistra Chi sono i capi della forza? Mostra l'organigramma del

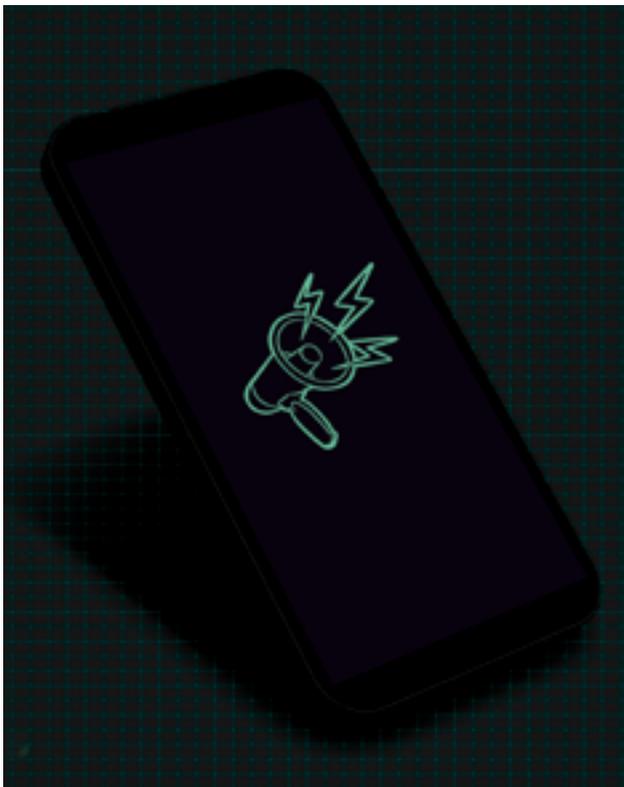


comando della polizia. Per risalire a questi dati, abbiamo inizialmente rintracciato le informazioni già disponibili sul web e da lì abbiamo iniziato a tirare le fila e a colmare le lacune. Queste informazioni sono state raccolte, ad esempio, attraverso i portali di notizie locali, i siti web e gli elenchi telefonici delle forze armate.

III. c. 2. denunce

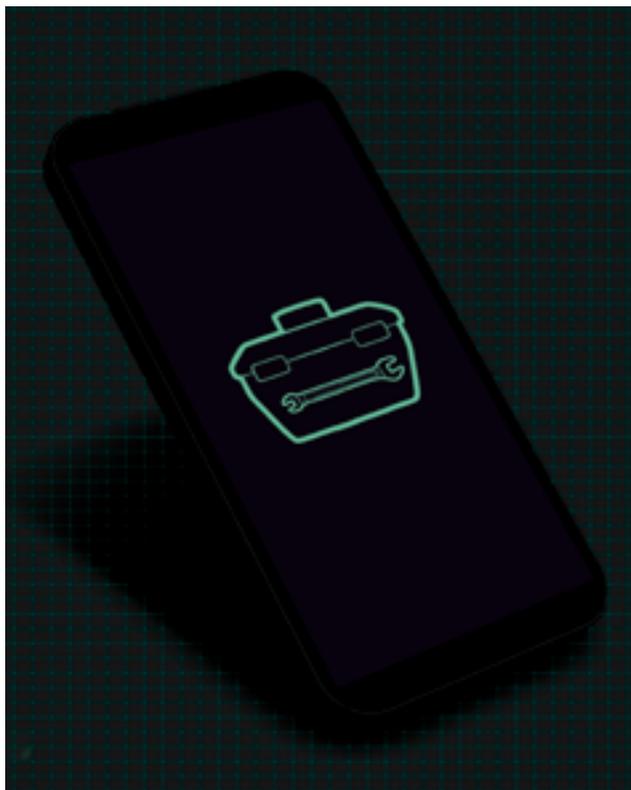
L'obiettivo di creare un archivio con le segnalazioni inviate al sito web è quello di renderle visibili e di fornire risorse utili alla persona che si è trovata in una situazione di violenza.

- Il modulo da compilare include: luogo e data dell'avvenimento; descrizione dell'episodio violento; dettagli sull'autore; informazioni di contatto; dati personali della persona che denuncia e opzioni future per l'utilizzo della segnalazione. Infine, aggiungiamo un pulsante "Termini e condizioni" per permettere all'utente di fornire volontariamente i propri dati.
- La segnalazione via web non implica necessariamente una denuncia legale/istituzionale. Quindi, prima di tutto, è necessario che il team prenda nota dello scopo della rilevazione che viene effettuata.
- Il denunciante può scegliere se pubblicare o meno l'evento sui social media.
- Nel caso di denunce collettive, esiste un modulo specifico per le organizzazioni sociali e politiche.
- Per contare le segnalazioni, queste vengono inviate a una casella di posta elettronica dedicata. Quest'ultima riceve le segnalazioni e, a sua volta, invia un'e-mail automatica che indica che la denuncia di violenza è stata ricevuta.
- Per verificare i fatti, vengono richieste informazioni di contatto. A



questo punto, la persona viene contattata per verificare l'identità.

- Nel caso in cui la persona voglia presentare una denuncia dopo aver compilato il modulo, si raccomanda di consultare professionalità rilevanti per sapere come procedere.
- Si può rimanere anonimi. In questo caso, pubblichiamo la fonte solo se c'è il consenso della persona che ha denunciato.
- Il team che riceve i reclami è composto da avvocati. Il passo successivo alla verifica è quello di guidare la persona in base alle sue richieste. L'intervento si chiude una volta che la persona è stata affidata a un organo competente o la sua denuncia è stata resa nota attraverso i mezzi di comunicazione prescelti.



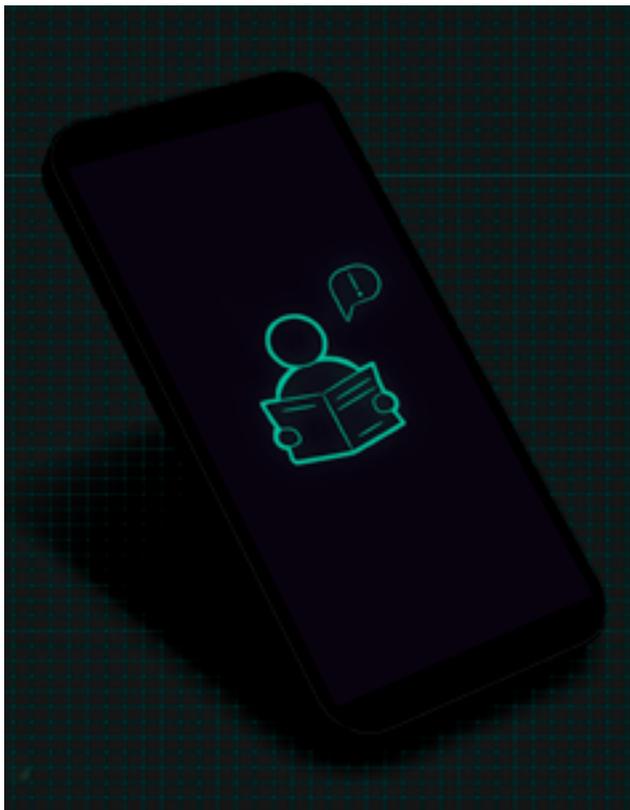
III. c. 3. risorse

Questa sezione vuole rappresentare un repertorio di risorse disponibili per affrontare o rispondere alla violenza della polizia. Al suo interno abbiamo incluso raccomandazioni utili per affrontare la violenza della polizia nel distretto in cui si verifica.

- Al momento, le risorse disponibili sono suddivise in: cosa fare in caso di arresti arbitrari da parte della polizia; cosa fare in caso di repressione nelle manifestazioni; risorse utili per filmare un atto di violenza; risorse per i migranti trattenuti dalla polizia; per le donne e le persone LGBTI+ che si sono trovate in situazioni di

violenza di genere e hanno subito violenza da parte della polizia; infine, quelle per i venditori ambulanti negli spazi pubblici.

- A questo punto è importante suggerire l'importanza di misurare l'equilibrio di potere e di non esporsi con un atteggiamento conflittuale nei confronti della polizia, privilegiando la prudenza e l'autotutela.
- La sezione delle risorse viene costantemente aggiornata, in quanto le risorse possono essere perfezionate o ne vengono aggiunte altre che possono essere utili a un determinato target.



III. c. 4. inchieste

La sezione giornalistica del progetto ha l'obiettivo di presentare in modo originale le ricerche svolte in relazione all'argomento, la cui sfida è quella di essere "a lungo termine", cercando di articolare le diverse situazioni. La sezione è divisa in tre parti:

Report: una vera e propria inchiesta giornalistica.

A questo punto, ad esempio, è stata fatta una classificazione della polizia basata sulla sua storia, partendo dalle sue origini.

Oltre il dossier: si tratta di indagini dettagliate che vengono aggiornate man mano che si verificano nuovi sviluppi, siano essi casi giudiziari, sentenze, nuove storie, ecc.

Resoconti: l'attività della mappa viene registrata ogni due mesi.

Questo è un indicatore del potenziale dello strumento.

III. c. 5. violenza di genere

Una parte della mappa è destinata alla segnalazione di episodi di violenza all'interno delle forze di polizia e da parte dei civili. Una delle forme più comuni di violenza legata alla polizia è che venga negata la possibilità di depositare una denuncia alla stazione di polizia. Con un formulario ad hoc possono essere segnalate le situazioni di violenza di genere in cui la polizia è coinvolta, direttamente o indirettamente.

IV. a. progettazione della piattaforma

Per la progettazione della piattaforma si consiglia di avvalersi di:

- Il lavoro di un team tecnico dedicato alla costruzione del sito web, che si suggerisce (se le risorse sono disponibili) sia composto da:
 - Un web designer specializzato in interazione e navigazione
 - Uno sviluppatore full stack web
 - Un coordinatore di progetto con esperienza nelle tecnologie
- Una ricerca di riferimento come base. Per iniziare a costruire la mappa del potere, si consiglia ai coordinatori del progetto e ai progettisti di cercare riferimenti simili al progetto in questione nel caso della Mapa de la Policía, sono state utilizzate come riferimenti le seguenti piattaforme: **Hate Map** del Southern Poverty Law Center e **Grita** della ONG Temblores. Nel caso della **Mapa de la Policía** è stata realizzata una combinazione di entrambe le esperienze, prendendo come riferimento gli elementi della Hate Map e della Plataforma Grita.
- Tenete presente la **geolocalizzazione**, che è un punto chiave per la progettazione. A questo proposito, è importante definire lo spazio in cui si svolgerà il sito web e vedere la divisione delle circoscrizioni in cui verrà elaborata la mappa.

- Per la scelta dei colori è consigliabile guardare sia ai riferimenti che al pubblico a cui ci si vuole rivolgere. Gli strumenti che si possono utilizzare in questa fase sono la bacheca di Pinterest o una semplice ricerca su Google in cui si esplorano le opzioni per scegliere la palette/il contrasto.
- Lo studio dell'audience si prefigge di identificare chi utilizza gli strumenti, le finalità e gli obiettivi. A questo punto, è necessario anche essere in grado di identificare se lo strumento è destinato a un pubblico o a un segmento. Lo strumento sarà pubblico se è destinato a giornalisti, ricercatori e/o gruppi sociali e/o politici.

IV. b. database

Le informazioni visualizzate sulla mappa della polizia sono registrate in un database interno dove vengono archiviate e poi analizzate per creare i profili che vengono pubblicati nel modo più completo possibile, nel rispetto delle normative e dei dati pubblici che possono essere pubblicati.

Il database è costantemente alimentato con informazioni, al suo interno possono essere archiviate immagini, documenti generali, documenti pubblici, relazioni, comunicati stampa, ecc.

Le informazioni estratte dai dati pubblici aperti sono considerate fondamentali e richiedono un aggiornamento costante per essere pubblicate e ripubblicate a seconda dei casi.

Molte delle fonti che alimentano i database sono documenti pubblicati dalla polizia, come i database pubblici, gli ordini del giorno e i dati pubblicati sul sito web della polizia, i media, gli informatori popolari e i rapporti Nosis in cui i dati sono confermati dal profilo di un particolare agente delle forze dell'ordine.

- ▶ Per la costruzione dello strumento, prima del lancio è stato svolto un anno di lavoro per organizzare le informazioni acquisite al fine di pubblicarle.
- ▶ È importante ricordare che, per motivi di sicurezza, non tutti i dati sono pubblicabili.
- ▶ Vengono effettuati controlli regolari per verificare lo stato di sicurezza del database, prestando particolare attenzione a non far trapelare i dati, soprattutto da parte di chi effettua segnalazioni attraverso la piattaforma.
- ▶ Per questo motivo il lavoro prevede l'utilizzo di un software personalizzato, flessibile, interattivo e aperto alla partecipazione.

US AND THEM



crisis

